

COMUNE DI VIDDALBA

(Provincia di Sassari)

STATUTO COMUNALE

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1
PRINCIPI FONDAMENTALI

- 1) Il Comune di Viddalba è ente Autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della Legge Generale dello Stato.
- 2) La Comunità di Viddalba è caratterizzata dall'insieme di persone che per nascita, per tradizione familiare o per libera scelta richiedono di farne parte.
- 3) L'autogoverno della Comunità si realizza con i poteri e gli Istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2
FINALITÀ'

- 1) Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, ed economico della propria Comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
- 2) Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.
- 3) La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.
- 4) Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
 - a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale, in particolare adotta e favorisce Iniziative tese a tutelare la pari opportunità fra uomini e donne;
 - b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
 - c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integro di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona. anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato promuovendo in via prioritaria la tutela delle fasce di popolazioni più deboli ed emarginate;
 - d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

- e) *valorizza il patrimonio culturale della Comunità, tutela i valori sociali comunitari, le sue tradizioni, i suoi costumi e ne conserva le memorie;*
- f) *predispone le azioni necessarie per la tutela della lingua locale nonché per il suo uso nelle sedute degli organi comunali;*
- g) *incoraggia gli studi e le ricerche in ordine alla sua storia, alle tradizioni e quanto altro è utile a rendere conosciuta, forte e compiuta la propria identità;*
- h) *promuove l'impegno dei giovani nella vita comunitaria, valorizza le loro capacità creative, sportive, artistiche, culturali e ricerca le possibilità e gli strumenti per favorire il loro pieno e responsabile inserimento nel mondo del lavoro;*
- i) *favorisce l'associazionismo culturale, sportivo ed il volontariato e ne garantisce l'accesso ai servizi sociali ed agli impianti comunali.*

Art. 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

- 1) *Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.*
- 2) *Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Sarda, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.*
- 3) *I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.*
- 4) *Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni all'Unione dei Comuni.*
- 5) *Il Comune esercita le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione qualora vengano assicurate le risorse finanziarie necessarie.*

Art. 4
TERRITORIO E SEDE COMUNALE

- 1) Il Territorio del Comune è quello previsto dal Piano topografico previsto dalla Legge n. 228/54.
- 2) Il Palazzo Civico, Sede Comunale, è ubicato nel Capoluogo.
- 3) Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella Sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede
- 4) La modifica della denominazione delle borgate o frazioni o della Sede Comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5
ALBO PRETORIO

- 1) Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge e dai regolamenti.
- 2) La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
- 3) Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un Messo Comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
STEMMA E GONFALONE

- 1) Il Comune negli atti e nel Sigillo si identifica con il nome COMUNE DI VIDDALBA
- 2) Le caratteristiche dello stemma e del gonfalone sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio Comunale
- 3) Le riproduzioni e l'uso dello stemma saranno disciplinati da apposito regolamento.
- 4) L'uso e la riproduzione di tali simboli per usi non istituzionali, sono vietati.

Titolo 1
ORGANI ELETTIVI

Art. 7
ORGANI

- 1) Sono Organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
- 2) Il Consiglio Comunale è Organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
- 3) Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune, egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.
- 4) La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio

Art. 8
CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo, di programmazione normativa e di controllo politico amministrativo.
- 2) Il Consiglio Comunale è organo dotato di autonomia organizzativa e funzionale.
- 3) Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione in raccordo con la programmazione regionale, statale e comunitaria.
- 4) Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere, la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.
- 5) L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.
- 6) Salvo i casi di scioglimento, il consiglio comunale dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti

ed improrogabili. La valutazione della sussistenza dei presupposti dell'urgenza e della improrogabilità ,compete al Consiglio stesso.

7) Sono considerati atti urgenti ed improrogabili :

- Le variazioni di bilancio ritenute urgenti;*
- La ratifica delle deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta Comunale;*
- Ogni altro provvedimento di competenza del Consiglio Comunale che lo stesso dichiara urgente ed improrogabile.*

8) Il Consiglio Comunale, esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

9) Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'Organo Consiliare.

10) Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

11) Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà;

12) Al Consiglio comunale sono presentate dal Sindaco, entro trenta giorni dall'elezione, le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato.

Art 9

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1) Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2) Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3) Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

- 4) *Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.*
- 5) *Ispira la propria azione al principio di sussidiarietà.*

Art. 10

SESSIONE E CONVOCAZIONE

- 1) *L'attività del Consiglio si svolge in sessioni periodiche ordinarie e straordinarie, sono ordinarie le sessioni per la discussione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, sono straordinarie tutte le altre vertenti sulle materie di competenza consiliare.*
- 2) *Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.*

Art. 11

COMMISSIONI

- 1) *Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.*
- 2) *Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale assicurando la presenza in esse con diritto di voto di almeno un rappresentante per ogni gruppo. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.*
- 3) *Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, Organismi Associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.*
- 4) *Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.*

Art. 12
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1) *Il compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'Organo stesso.*

2) *Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.*

3) *Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:*

- *la nomina del presidente della Commissione,*
- *le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;*
- *forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;*
- *metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.*

Art. 13
CONSIGLIERI

1) *La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono;*

2) *I consiglieri possono presentare interrogazioni o istanze di sindacato ispettivo al protocollo generale dell'Ente. Le modalità della presentazione e delle relative risposte sono disciplinate dal Regolamento consiliare;*

3) *I Consiglieri che non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificati motivi ,sono dichiarati decaduti. Ogni consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative della propria assenza;*

4) *La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale a norma del regolamento interno, anche nei casi in cui ricorrano impedimenti, incompatibilità o incapacità contemplate dalla legge.*

Art. 14

DIRITTI E DOVERI DEL CONSIGLIERE

- 1) *Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale previsti dalla legge sono disciplinati dal regolamento.*
- 2) *L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".*
- 4) *Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.*

Art. 15

GRUPPI CONSILIARI

- 1) *I consiglieri possono costituirsi in gruppi e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capogruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti della Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista*
- 2) *Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capogruppo e le relative attribuzioni.*

Art. 16

GIUNTA COMUNALE

- 1) *La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune.*
- 2) *Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.*
- 3) *Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.*

Art. 17
NOMINA

1. Il Vicesindaco e gli altri Componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio. La discussione sulla comunicazione del sindaco non dà luogo ad alcun voto consiliare.
4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.
5. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 18
COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da massimo quattro Assessori di cui uno investito della carica di Vicesindaco.
2. Gli Assessori sono nominati dal sindaco e sono scelti normalmente tra i consiglieri eletti. Possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità.
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.
4. La nomina ad assessore ha efficacia a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione dell'accettazione della carica.

Art. 19
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

- 1) *La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.*
- 2) *Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.*

Art. 20
ATTRIBUZIONI

- 1) *Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di Amministrazione e Gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da Organo Collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio, del Sindaco e dei Responsabili di gestione.*
- 2) *La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge o dallo Statuto.*
- 3) *La Giunta, in particolare:*
 - a) *propone al Consiglio i regolamenti*
 - b) *approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che non siano attribuiti al Sindaco, al Segretario o ai Responsabili di Servizio;*
 - c) *elabora linee di indirizzo e predispose disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alla determinazione del Consiglio;*
 - d) *assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli Organi di partecipazione;*
 - e) *elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle tariffe;*
 - f) *propone criteri generali per concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone;*

- g) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni fatte salve le competenze consiliari;*
 - h) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni fatte salve le competenze consiliari;*
 - i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;*
 - i) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla Legge e dallo Statuto ed altro Organo;*
 - h) approva gli accordi di contrattazione decentrata;*
 - i) riferisce annualmente al consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi.*
- 4) La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:*
- a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli Organi gestionali dell'Ente;*
 - b) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro, per misurare la produttività dell'operato, sentito il Segretario Comunale;*
 - c) determina misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il revisore del conto.*

Art. 21

DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- 1) Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo statuto.*
- 2) Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.*

- 3) *Le sedute del consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".*
- 4) *L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.*
- 5) *I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.*

Art. 22
SINDACO

- 1) *Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.*
- 2) *Ha competenza e poteri di indirizzo vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.*
- 4) *Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio;*
- 5) *Il Sindaco può costituirsi una Segreteria particolare;*
- 6) *Il bilancio comunale potrà prevedere apposito capitolo di spesa per il funzionamento dell'Ufficio del Sindaco.*

Art. 23
ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE

- 1) *Il Sindaco:*
 - a) *ha la rappresentanza generale dell'Ente;*
 - b) *ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;*
 - c) *coordina l'attività dei singoli Assessori;*

- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;*
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli Uffici e servizi;*
- f) ha facoltà di delega;*
- g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge sentito il Consiglio Comunale ;*
- h) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale qualora quest'ultimo sia di sua competenza;*
- i) convoca i comizi per referendum consultivi;*
- l) adotta ordinanze con tingibili e d urgenti in materia di sicurezza pubblica e di igiene;*
- m) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, sentita la Giunta e le istanze di partecipazione.*

Art. 24

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;*
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;*
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del comune;*
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le Istituzioni e le Società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;*
- e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle, sue funzioni nei confronti delle istituzioni;*
- f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti ai comuni,*

svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 25

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del Regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione;*
- b) convoca e presiede la conferenza dei capi-gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;*
- c) esercita i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;*
- d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;*
- e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze e attribuzioni ad uno o più assessori e a consiglieri comunali;*
- g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.*

Art. 26

VICESINDACO

- 1) Il Vicesindaco è l'assessore che per tale funzione viene nominato dal Sindaco ed esercita tutte le funzioni del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento;*
- 2) In caso di assenza o impedimento del vicesindaco, le funzioni possono essere delegate temporaneamente dal Sindaco ad altri Assessori.*

Titolo II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Capo I SEGRETARIO COMUNALE

Art. 27

SEGRETARIO COMUNALE

- 1) Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo;*
- 2) Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell' ufficio del Segretario Comunale;*
- 3) Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;*
- 4) Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli Organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.*

Art. 28

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

- 1) Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco;*
- 2) Svolge funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli stessi organi e dei responsabili apicali in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti ed esprime ogni qualvolta lo ritenga opportuno il parere di conformità sui procedimenti di detti organi;*
- 3) Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;*
- 4) Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne ed esterne all' Ente;*
- 5) Il Segretario Comunale riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta;*

- 6) Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;
- 7) Il Segretario Comunale può rogare i contratti del Comune, nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- 8) Esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente statuto, dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco.

Art. 29
VICESEGRETARIO

Un funzionario direttivo in possesso del diploma di laurea occorrente all'accesso ai posti di segretario comunale oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto può essere incaricato dalla giunta Comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del Segretario Comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio, salvo diverse disposizioni legislative e provvedimenti governativi. Le modalità di accesso o di nomina vengono demandate all'apposito regolamento degli Uffici e dei servizi.

CAPO II UFFICI

Art. 30
PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

- 1) *L'amministrazione del comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ed ai principi della professionalità e della responsabilità, nonché al superamento della separazione rigida delle competenze nella suddivisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;*
- 2) *Il regolamento individua forme e modalità Organizzazione e di gestione della di struttura interna.*

Art. 31
PERSONALE

- 1) *Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione e la responsabilizzazione dei dipendenti;*
- 2) *La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi e allo statuto;*
- 3) *Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:*
 - a) *struttura organizzativo-funzionale;*
 - b) *dotazione organica;*
 - c) *modalità di assunzione e cessazione del servizio;*
 - d) *diritti, doveri e sanzioni;*
 - e) *modalità organizzative della commissione di disciplina.*

Art. 32
RESPONSABILI DEI SERVIZI

Sulla base delle aree istituite dalla Giunta Comunale sono individuati i funzionari responsabili dei relativi servizi, a cui compete lo svolgimento delle mansioni inerenti l'ufficio ricoperto, all'interno del quale ciascuno agisce in piena autonomia operativa in sintonia con la programmazione e gli obiettivi dell'ente. Rispondono dei risultati conseguiti ed esprimono i pareri obbligatori di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000 a seconda delle competenze loro attribuite.

Titolo III
SERVIZI

Art. 33
FORME DI GESTIONE

- 1) *L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della Comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del comune, ai sensi di legge;*
- 2) *La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto;*
- 3) *Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale;*
- 4) *Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio;*
- 5) *Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela utenti;*
- 6) *Il Consiglio Comunale può delegare all'Unione dei Comuni l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.*

Art. 34
GESTIONE IN ECONOMIA

L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 35
AZIENDA SPECIALE

- 1) Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile;
- 2) L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di amministrazione delle aziende;
- 3) Il Consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 36
ISTITUZIONE

- 1) Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi;
- 2) il regolamento di cui al precedente primo comma determina, altresì, la dotazione organica del personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali;
- 3) Il regolamento può prevedere il ricorso a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità;
- 4) Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione;
- 5) Gli Organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 37

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 1) Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione;
- 2) Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo;
- 3) Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 38

IL PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione. Le materie e le situazioni che causano l'adozione dei provvedimenti d'urgenza saranno individuati nel regolamento di cui all'art. 37 2° comma.

Art. 39

IL DIRETTORE

- 1) Il Direttore dell'istituzione è nominato con le modalità previste dal regolamento;
- 2) Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

Art. 40
NOMINA E REVOCA

- 1) *Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere;*
- 2) *Il documento proposto, sottoscritto dal almeno 1/5 dei consiglieri assegnati deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza;*
- 3) *Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati con provvedimento motivato.*

Art. 41
SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

Negli Statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 42
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività ai servizi alle funzioni svolgere ed agli obiettivi raggiungere.

Titolo IV
CONTROLLO INTERNO

Art. 43
PRINCIPI E CRITERI
REVISIONE PER ECONOMIA FINANZIARIA

- 1) Il Consiglio Comunale elegge a maggioranza assoluta dei suoi membri un revisore dei conti dal scegliere fra:
 - iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali del conto,
 - iscritti nell'albo dei Dottori Commercialisti,
 - iscritti nell'albo dei ragionieri;
- 2) Il regolamento di contabilità disciplinerà l'organizzazione e le modalità dell'ufficio del revisore dei conti, individuando le funzioni, di verifica, di impulso, di proposta e di garanzia. Saranno altresì previsti i meccanismi tesi ad assicurare forme idonee di collegamento e cooperazione tra gli Organi politici e burocratici del comune e revisore;
- 3) Saranno disciplinate nel regolamento le cause di ineleggibilità ed incompatibilità dell'ufficio;
- 4) Compatibilmente con i principi dell'ordinamento finanziario e contabile per permettere il controllo economico sulla gestione e il controllo sull'efficacia (temporanea) dell'adozione amministrativa, il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili saranno redatti in modo da consentire una lettura organica dei programmi, dei progetti e servizi.

Parte II
ORDINAMENTO FUNZIONALE

Titolo I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE FORME
ASSOCIATIVE

Capo I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 44
ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti Pubblici Territoriali e prioritariamente con l'Unione dei Comuni, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Capo II
FORME COLLABORATIVE

Art. 45
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla Legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 46
CONVENZIONI

- 1) *Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti Locali o loro Enti Strumentali;*
- 2) *Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza dei componenti.*

Art 47
CONSORZI

- 1) *Il Consiglio Comunale in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.*
- 2) *la convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 46 deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli Enti contraenti;*
- 3) *Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le Norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili;*
- 4) *Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti Locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.*

Art. 48
UNIONE DI COMUNI

In attuazione del principio di cui al precedente art. 45 e dei principi della Legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 49
ACCORDI DI PROGRAMMA

- 1) Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma;*
- 2) L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:
 - a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;*
 - b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolamentazioni dei rapporti tra gli enti coinvolti;*
 - e) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento;**
- 3) Il Sindaco definisce e stipula l'accordo previa deliberazione di intenti del Consiglio Comunale con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.*

Titolo II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50
PARTECIPAZIONE

- 1) Il comune garantisce e promuove partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento l'imparzialità e la trasparenza;
- 2) Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente;
- 3) Ai cittadini, inoltre sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti;
- 4) L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere dei soggetti economici su specifici problemi.

Capo I
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 51
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

- 1) I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali;
- 2) La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali;
- 3) Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge;

- 4) *Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento;*
- 5) *Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione e informazione;*
- 6) *Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento;*
- 7) *Il responsabile dell'Istruttoria, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'Organo Comunale competente all'emanazione del provvedimento finale;*
- 8) *Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni deve essere adeguatamente motivato;*
- 9) *Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta;*
- 10) *I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso;*
- 11) *La giunta o il Sindaco potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento nel rispetto delle rispettive competenze.*

Art. 52
ISTANZE

- 1) *I cittadini, le Associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione;*
- 2) *La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 60 gg. dal Sindaco, o dal Segretario, dal Dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato;*
- 3) *Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale prevede i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità della istanza.*

Art. 53
PETIZIONI

- 1) *Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità;*
- 2) *Il Regolamento di cui al 3° comma dell'art. 52 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato;*
- 3) *La petizione è esaminata dall'Organo competente entro 60 giorni dalla presentazione;*
- 4) *Se il termine previsto al comma 3° non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;*

5) La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 54
PROPOSTE

- 1) n. 100 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 10 giorni successivi all'Organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria;
- 2) L'Organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 gg. dalla presentazione della proposta;
- 3) Tra l'amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Capo II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 55
PRINCIPI GENERALI

- 1) Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 58, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali;
- 2) I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 56
ASSOCIAZIONI

- 1) *La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio;*
- 2) *Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 gg. dalla richiesta dei soggetti interessati.*

Art. 57
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

- 1) *Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le delegazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli artt. Precedenti;*
- 2) *L'Amministrazione Comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli Organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione;*
- 3) *Gli Organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale possono essere sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 gg. dalla richiesta.*

Art. 58
INCENTIVAZIONE

Alle Associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo. Le modalità, le forme, le condizioni ed i requisiti per ottenere gli incentivi predetti sono stabiliti nel regolamento comunale.

Art. 59
PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

Le Commissioni consiliari su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 60
REFERENDUM

- 1) Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa;
- 2) Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quindicennio;
- 3) Soggetti promotori del referendum possono essere:
 - a) il 30 per cento del corpo elettorale;
 - b) il Consiglio Comunale;
- 4) Il Consiglio Comunale revoca l'indizione del referendum per accertata adozione di provvedimenti consoni alle richieste dei promotori, per promulgazione di leggi che disciplinano la materia o per scioglimento del Consiglio Comunale.
- 5) Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 61
EFFETTI DEL REFERENDUM

- 1) Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo;

2) Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 62

DIRITTI DI ACCESSO

- 1) Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà-di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.
- 2) Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.
- 3) Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 63

DIRITTO DI INFORMAZIONE

- 1) Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo;
- 2) L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti;
- 3) L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità;
- 4) La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione;
- 5) Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

Titolo III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 64
STATUTO

- 1) Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune;
- 2) Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art. 65
REGOLAMENTI

- 1) Il Comune emana regolamenti:
 - a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza comunale;
- 2) Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette riforme generali e delle disposizioni statutarie;
- 3) Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati, nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse;
- 4) L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini;
- 5) I Regolamenti possono essere sottoposti a referendum con effetti anche abrogativi nei limiti e secondo le modalità prescritte nel precedente art. 60;
- 6) Nella formazione dei regolamenti . possono essere consultati i soggetti interessati;
- 7) I regolamenti sono soggetti pubblicazione all'Albo Pretorio. Dopo che la deliberazione è divenuta esecutiva devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva

conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 66

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, e nelle altre leggi dello stato.

Art. 67

ORDINANZE

- 1) Il Sindaco emana ordinanze di carattere contingibile ed urgente nelle materie attribuite dalla legge alle sue competenze;*
- 2) Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge;*
- 3) Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate all'Albo Pretorio e devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendono conoscibili. Esse devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle;*
- 5) In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto;*
- 6) Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.*

Art. 68

NORME TRANSITORIE E FINALI

- 1) Il presente Statuto, composto da n. 68 articoli, entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti, di legge;
Il Consiglio approva i Regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti Regolamenti restano in vigore norme*

adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto;
Per quanto non previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di cui al T.U.E.L. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

-.	
Art. 1	3
PRINCIPI FONDAMENTALI.....	3
Art. 2.....	3
FINALITÀ'	3
Art. 3.....	4
PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE.....	4
Art. 4.....	5
TERRITORIO E SEDE COMUNALE	5
Art. 5.....	5
ALBO PRETORIO.....	5
Art. 6.....	5
STEMMA E GONFALONE	5
Titolo 1	6
ORGANI ELETTIVI.....	6
Art. 7.....	6
ORGANI.....	6
Art. 8.....	6
CONSIGLIO COMUNALE	6
Art 9.....	7
COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI	7
Art. 10.....	8
SESSIONE E CONVOCAZIONE	8
Art. 11	8
COMMISSIONI	8
Art. 12.....	9
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI	9
Art. 13.....	9
CONSIGLIERI	9
Art. 14.....	10
DIRITTI E DOVERI DEL CONSIGLIERE	10
Art. 15.....	10
GRUPPI CONSILIARI	10
Art. 16.....	10
GIUNTA COMUNALE	10
Art. 17.....	11
NOMINA.....	11
Art. 18.....	11

COMPOSIZIONE	11
Art. 19.....	12
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA	12
Art. 20.....	12
ATTRIBUZIONI.....	12
Art. 21	13
DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI	13
Art. 22.....	14
SINDACO	14
Art. 23.....	14
ATTRIBUZIONE DI AMMINISTRAZIONE.....	14
Art. 24.....	15
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA.....	15
Art. 25.....	16
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE	16
Art. 26.....	16
VICESINDACO	16
Titolo II.....	17
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI.....	17
Capo I SEGRETARIO COMUNALE.....	17
Art. 27.....	17
SEGRETARIO COMUNALE.....	17
Art. 28.....	17
ATTRIBUZIONI GESTIONALI	17
Art. 29.....	18
VICESEGRETARIO	18
CAPO II UFFICI	18
Art. 30.....	18
PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.....	18
Art. 31	19
PERSONALE	19
Art. 32.....	19
RESPONSABILI DEI SERVIZI.....	19
Titolo III	20
SERVIZI.....	20
Art. 33.....	20
FORME DI GESTIONE.....	20
Art. 34.....	20

GESTIONE IN ECONOMIA	20
Art. 35	21
AZIENDA SPECIALE.....	21
Art. 36.....	21
ISTITUZIONE.....	21
Art. 37.....	22
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	22
Art. 38.....	22
IL PRESIDENTE	22
Art. 39.....	22
IL DIRETTOLE	22
Art. 40.....	23
NOMINA E REVOCA.....	23
Art. 41.....	23
SOCIETÀ A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.....	23
Art. 42.....	23
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI	23
Titolo IV	24
CONTROLLO INTERNO	24
Art. 43.....	24
PRINCIPI E CRITERI.....	24
REVISIONE PER ECONOMIA FINANZIARIA	24
Parte II	25
ORDINAMENTO FUNZIONALE	25
Titolo I.....	25
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE FORME ASSOCIATIVE	25
Capo I	25
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	25
Art. 44.....	25
ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE.....	25
Capo II.....	25
FORME COLLABORATIVE.....	25
Art. 45.....	25
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE.....	25
Art. 46.....	26
CONVENZIONI.....	26
Art 47.....	26
CONSORZI	26

Art. 48.....	27
UNIONE DI COMUNI	27
Art. 49.....	27
ACCORDI DI PROGRAMMA.....	27
Titolo II.....	28
PARTECIPAZIONE POPOLARE.....	28
Art. 50.....	28
PARTECIPAZIONE	28
Capo I	28
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA	28
Art. 51	28
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.....	28
Art. 52.....	30
ISTANZE.....	30
Art. 53	30
PETIZIONI.....	30
Art. 54	31
PROPOSTE	31
Capo II.....	31
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE	31
Art. 55	31
PRINCIPI GENERALI.....	31
Art. 56.....	32
ASSOCIAZIONI	32
Art. 57	32
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.....	32
Art. 58.....	32
INCENTIVAZIONE	32
Art. 59.....	33
PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI	33
CAPO III.....	33
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO	33
Art. 60.....	33
REFERENDUM	33
Art. 61	33
EFFETTI DEL REFERENDUM.....	33
Art. 62.....	34
DIRITTI DI ACCESSO.....	34

Art. 63	34
DIRITTO DI INFORMAZIONE.....	34
Titolo III	35
FUNZIONE NORMATIVA.....	35
Art. 64	35
STATUTO	35
Art. 65	35
REGOLAMENTI	35
Art. 66.....	36
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE.....	36
COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE	36
Art. 67	36
ORDINANZE.....	36
Art. 68.....	36
NORME TRANSITORIE E FINALI.....	36